



**Comune di Roccamandolfi**

# **RELAZIONE DI FINE MANDATO 2016**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

# INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
<b>Parte I - Dati generali</b>	
Dati generali	2
<b>Parte II - Attività normativa e amministrativa</b>	
Attività normativa	5
Attività tributaria	6
Attività amministrativa	7
<b>Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente</b>	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	9
Equilibrio parte corrente e parte capitale	10
Risultato della gestione	12
Utilizzo avanzo di amministrazione	14
Gestione dei residui	15
Patto di stabilità interno	17
Indebitamento	18
Conto del patrimonio	19
Riconoscimento debiti fuori bilancio	20
Spesa per il personale	21
<b>Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	23
<b>Parte V - Organismi controllati</b>	
Organismi controllati e società partecipate	24
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	25
Risultati di esercizio delle principali società controllate	26
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	27
Firma e certificazione	28

**Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato**

La relazione di fine mandato è redatta ai sensi del Decreto Legislativo n.149 del 6 settembre 2011, come modificato dalla legge n. 213/2012. La relazione ha come obiettivo di responsabilizzare gli Amministratori locali su alcuni aspetti del loro importante mandato, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato", la quale è una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Pertanto la presente relazione è predisposta rispettando il contenuto dei modelli previsti dalla norma, fermo restando che la maggior parte dei contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

**PARTE I**  
**DATI GENERALI**

### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione residente	992	969	972	944	938

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente alla data attuale.

#### Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
LOMBARDI GIACOMO	SINDACO
PINELLI GIUSEPPE	VICESINDACO
BERLINGIERI NICOLA	ASSESSORE
D'ANDREA COSTANZA	ASSESSORE

#### Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
LOMBARDI GIACOMO	SINDACO
PINELLI GIUSEPPE	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
BERLINGIERI NICOLA	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
PERRETTA UMBERTO	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
D'ANDREA GIOVANNI	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
CASTRILLI ALESSANDRO	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
D'ANDREA COSTANZA	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
D'ANGELO MARIO	CONSIGLIERE DI MINORANZA
PINELLI ANTONIO	CONSIGLIERE DI MINORANZA
SCASSERRA ANGELO	CONSIGLIERE DI MINORANZA

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Le posizioni organizzative sono tre: Area Finanziaria - Tecnica ed Amministrativa, responsabile del servizio personale è il Segretario comunale, il personale dipendente è di 5 unità di cui 2 sono part-time.

Direttore:	NON PREVISTO
Segretario:	DOTT.SSA DI SANTO FELICIANA IN CONVENZIONE CON ALTRI 2 ENTI FINO AL 30.11.2015
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	3
Totale personale dipendente (num):	5

#### Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AREA AMMINISTRATIVA	SEGRETERIA ED AFFARI GENERALI
	UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO
AREA TECNICA	LLP PIANIFICAZIONE URBANISTICA EDILIZIA PUBBLICA MANUTENZIONE
	EDILIZIA PRIVATA
	SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO
AREA ECONOMICO-FINANZIARIA	TRIBUTI
	PERSONALE

### 1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via. L'Amministrazione comunale si è insediata a seguito delle elezioni amministrative svoltesi il 15 e 16 maggio 2011.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

#### 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

#### 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	AREA AMMINISTRATIVA
Criticità riscontrate	Nell'ambito della gestione dell'area amministrativa, le criticità più evidenti sono state riscontrate nella carenza di personale, a seguito del collocamento a riposo nel corso del mandato di n. 1 dipendenti.
Soluzioni realizzate	Nell'ambito della gestione dell'area amministrativa, si è cercato di operare con il personale a disposizione razionalizzando i servizi.

Settore/Servizio	AREA ECONOMICO-FINANZIARIA
Criticità riscontrate	Le difficoltà riscontrate per quanto riguarda l'area economico-finanziaria possono essere racchiuse nella continua proliferazione di norme restrittive in materia di finanza pubblica e di attuazione dell'autonomia tributaria degli enti locali, oltre alla carenza di personale, a seguito del collocamento a riposo, nel corso del mandato di n. 1 dipendente.
Soluzioni realizzate	Per fronteggiare i continui tagli alle entrate derivanti dallo stato sono state intraprese azioni di razionalizzazione e di riduzione della spesa e si è agito sul lato delle entrate tributarie.

Settore/Servizio	AREA TECNICA
Criticità riscontrate	Le difficoltà riscontrate per quanto riguarda l'area tecnica possono essere racchiuse nel continuo succedersi di norme e proliferazione di adempimenti, oltre alla carenza di personale, a seguito del collocamento a riposo, nel corso del mandato di n. 1 dipendente.
Soluzioni realizzate	Nell'ambito della gestione dell'area tecnica, si è cercato di operare con il personale a disposizione razionalizzando i servizi.

#### 1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

2011		2014	
No	Si	No	Si

Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X			X
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X			X
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X			X
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	Nessuno	3
---------------------------	---------	---

**PARTE II**

**ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**



2.1 **Attività normativa**

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 19.09.2011
Oggetto	MODIFICA REGOLAMENTO ICI
Motivazione	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA

Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.7 DEL 21.05.2012
Oggetto	REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE.
Motivazione	L'ENTE NE ERA SPROVVISTO

Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 17 DEL 02.10.2012
Oggetto	REGOLAMENTO IMPOSTA COMUNALE PROPRIA (IMU). APPROVAZIONE.
Motivazione	PER DISCIPLINARE LA NUOVA ENTRATA

Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.5 DEL 13.03.2013
Oggetto	REGOLAMENTO PER I CONTROLLI INTERNI. APPROVAZIONE.
Motivazione	PER OBBLIGO DI LEGGE

Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 13 DEL 26.09.2013
Oggetto	REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES). APPROVAZIONE.
Motivazione	PER DISCIPLINARE LA NUOVA ENTRATA

Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.8 DEL 11.09.2014
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO IUC (IMPOSTA COMUNALE UNICA)
Motivazione	PER DISCIPLINARE LA NUOVA ENTRATA

Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 15 DEL 11.09.2014
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'INSEDIAMENTO URBANISTICO DEGLI IMPIANTI DI RADIODIFFUSIONE SONORA E TELEVISIVA, DI TELEFONIA MOBILE, TELECOMUNICAZIONE E TECNOLOGIA DVB-H E MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI
Motivazione	PER DISCIPLINARE TALI INSEDIAMENTI

Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.18 DEL 28.09.2014
Oggetto	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF. APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE E ALIQUOTE PER L'ANNO 2014.
Motivazione	ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO COMUNALE

Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.14 DEL 30.07.2015
Oggetto	MODIFICA REGOLAMENTO IUC (IMPOSTA COMUNALE UNICA)
Motivazione	ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO COMUNALE

Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.15 DEL 30.07.2015
Oggetto	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF. APPROVAZIONE REGOLAMENTO E ALIQUOTE PER L'ANNO 2015
Motivazione	ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO COMUNALE

## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota abitazione principale	6,00	4,00	4,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	103,29	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	6,00	7,60	7,60	9,60	9,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	0,00	0,00	0,00	0,00

### 2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota massima	0,10	0,10	0,10	0,39	0,20
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

### 2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2011	2012	2013	2014	2015
Tipologia	TARSU	TARSU	TARES	TARI	TARI
Tasso di copertura	68,42 %	77,69 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	69,45	76,88	112,71	116,52	108,68

## 2.3 Attività amministrativa

### 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

Il D.L. 10.10.2012, n. 174 convertito con la L. 07.12.2012, n. 2013, nell'ambito di una rivisitazione del sistema dei controlli della Corte dei Conti e degli Enti Locali, impone a quest'ultimi di definire, con regolamento approvato dal Consiglio Comunale, gli strumenti e le modalità di controllo interno, il Comune di Roccamandolfi ha approvato tale regolamento con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 13.03.2013. I controlli sono stati intrapresi e vengono attualmente proseguiti, i relativi esiti trasmessi ai destinatari previsti nel regolamento.

### 2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

#### Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici.
Inizio mandato	Impiego della forza lavorativa per garantire i servizi all'utenza pur in presenza di una carenza di personale e di continui tagli alle risorse.
Fine mandato	Ottimizzazione delle attività Amministrative sopperendo la carenza di personale con l'attivazione di borse lavoro a supporto dei vari settori.

#### Lavori pubblici

Obiettivo	Lavori pubblici.
Inizio mandato	Realizzazione di una nuova piazzetta in Via Chiaia. Sistemazione area camping pic-nic in Località Selve Piane. Sistemazione della caduta massi lungo la strada di accesso al paese. Realizzazione di un edificio da adibire a comunità alloggio per anziani. Valorizzazione del patrimonio naturale. Sistemazione degli acquedotti comunali. Efficientamento e potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione.
Fine mandato	Realizzazione lavori pubblici previsti dal programma. Lavori già realizzati: - Demolizione di fabbricato esistente e realizzazione nuova piazzetta in via Chiaia. - PSR 2007-2013 Interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali. - Sistemazione area camping e pic-nic in Località Selve Piane; - Completamento della sistemazione della caduta massi lungo la strada provinciale di accesso al Comune in località Madonna dell'Arco; - Adeguamento e miglioramento dell'acquedotto rurale Valle di Scino, Mannoni e Rocca di Campitello; Lavori in corso d'opera: - Interventi per il miglioramento della sicurezza e per la razionalizzazione degli spazi e delle infrastrutture dell'edificio scuola elementare e media; - Riqualficazione dell'impianto di pubblica illuminazione per il risparmio energetico ed il contenimento dell'inquinamento luminoso. Lavori da realizzare: - Adeguamento della comunità alloggio per anziani identificata al NCEU al foglio n. 14 particella n. 1013 alle vigenti disposizioni in tema di sicurezza, di igiene del lavoro ed alle norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche - 1° lotto; - Sostegno a progetti puntuali di piccolo taglio riguardanti infrastrutture locali per la valorizzazione ambientale e il miglioramento della fruizione sostenibile del patrimonio ambientale. Interventi di miglioramento della sicurezza e fruibilità della riserva naturale regionale Torrente Callora; Le opere pubbliche sopra elencate sono finanziate con fondi regionali, in parte provenienti da fondi UE, attribuiti a seguito di partecipazione a bandi, oppure fondi statali. Ciò ha comportato difficoltà operative per l'Ente, in relazione ai pagamenti allora quanto l'accreditamento dei finanziamenti è avvenuto con ritardo.

#### Istruzione pubblica

Obiettivo	Servizi scolastici.
Inizio mandato	Ottimizzazione e razionalizzazione dei servizi (mensa e trasporto) con risparmi per il comune e per le famiglie. Mantenimento dei servizi esistenti: mensa scolastica e trasporto. Mantenimento dei tre ordini di scuola esistenti sul territorio (infanzia, primaria, secondaria di 1°

	grado, con la disponibilità, da parte dell'Amministrazione comunale, di una figura professionale a supporto dell'attività didattica. Questo a sostegno delle presunte pluriclassi che si andavano a formare. .
Fine mandato	Riqualificazione del servizio scuolabus con l'acquisto di un nuovo mezzo adeguando la programmazione delle strutture scolastiche vista la dislocazione della scuola Primaria e della scuola Secondaria di 1° grado su due plessi ubicati in altri comuni (Cantalupo e Castelpetroso). Progetti specifici nell'ambito scolastico sono stati cofinanziati dall'ente per progetto Teatro, progetto Lettura, progetto Musica e progetto Psicomotricità. È stata garantita l'assistenza scolastica con l'erogazione a carico del Comune della spesa per i libri di testo per la scuola primaria e la fornitura semigratuita da parte della Regione, per l'acquisto dei libri di testo per la scuola Secondaria di 1° grado. Istituzione della Sezione Primavera per gli anni Scolastici 2015/2016 e 2016/2017.

**Ciclo dei rifiuti**

Obiettivo	Gestione del ciclo dei rifiuti e raccolta.
Inizio mandato	Rivedere e riorganizzare il servizio di raccolta rifiuti affiancando allo stesso anche "l'isola ecologica" in cui collocare i rifiuti ingombranti.
Fine mandato	Organizzazione in forma associata con i Comuni limitrofi del servizio di raccolta rifiuti con il sistema "porta a porta", che dovrà essere avviato a breve.

**Sociale**

Obiettivo	Politiche sociali.
Inizio mandato	Assistenza agli anziani (SAD) - Telesoccorso - Servizio termale - Giornata dell'Anziano. Potenziamento dei servizi alle persone e di sostegno alle famiglie attraverso strumenti e servizi innovativi di gestione, forme partecipative e di condivisione da parte delle famiglie, delle associazioni e dei volontari. Sviluppare una rete integrata di servizi a livello locale e territoriale con la collaborazione dei comuni limitrofi e le altre istituzioni competenti.
Fine mandato	Il servizio di Telesoccorso è stato interrotto dal 2014. Sono in corso le istanze per riattivarlo nel 2016. Convenzione con il tribunale di Isernia per attivazione dei lavori di pubblica utilità (LPU). Erogazione di contributi finalizzati al sostegno socio-economico delle famiglie con nuove nascite dal 2013.

**2.3.4 Valutazione delle performance**

Il D.L. n.150/2009 prescrive che tutte le Pubbliche Amministrazioni debbano adottare un "sistema di gestione della performance" articolato nella definizione ed assegnazione di obiettivi da raggiungere in rapporto alle risorse affidate e sulla misurazione dei risultati attesi (performance) con valorizzazione del merito individuale. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale. In tale contesto l'ente ha adottato il sistema di valutazione del personale non titolare di posizioni organizzative (D.G.C. n. 3/2015 del 12.01.2015) non è stato adottato un sistema di valutazione per il personale titolare di posizione organizzativa in quanto negli anni 2011/2015 non sono state previste ed erogate indennità di posizione e risultato in relazione all'assegnazione di responsabilità di servizi.

**2.3.5 Controllo delle società partecipate**

Ad oggi non vi sono società partecipate da parte dell'ente.

### **PARTE III**

## **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

### 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare. Relativamente all'ultimo esercizio sono disponibili solo i dati di preconsuntivo della gestione di competenza in quanto non ancora approvato il rendiconto di gestione relativo all'anno 2015.

Entrate (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno.
Titolo 1 - Tributarie	458.057,69	457.461,44	439.507,23	493.018,64	643.666,57	40,52%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	116.398,75	221.820,01	130.555,82	110.876,14	98.701,38	-15,20%
Titolo 3 - Extratributarie	351.315,67	322.664,52	310.363,98	336.339,56	227.043,26	-35,37%
<b>Entrate correnti</b>	<b>925.772,11</b>	<b>1.001.945,97</b>	<b>880.427,03</b>	<b>940.234,34</b>	<b>969.411,21</b>	<b>4,71%</b>
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	573.282,28	425.914,02	402.959,90	32.192,29	933.581,31	62,85%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	84.000,00	0,00	641.051,46	997.709,95	883.258,27	951,50%
<b>Totale</b>	<b>1.583.054,39</b>	<b>1.427.859,99</b>	<b>1.924.438,39</b>	<b>1.970.136,58</b>	<b>2.786.250,79</b>	<b>76,00%</b>

Spese (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno.
Titolo 1 - Correnti	834.687,76	912.938,18	863.270,74	850.659,19	816.650,68	-2,16%
Titolo 2 - In conto capitale	686.116,28	496.530,99	402.268,10	98.792,70	1.276.725,44	86,08%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	47.125,31	50.100,21	694.322,53	1.012.021,43	945.895,25	1.907,19%
<b>Totale</b>	<b>1.567.929,35</b>	<b>1.459.569,38</b>	<b>1.959.861,37</b>	<b>1.961.473,32</b>	<b>3.039.271,37</b>	<b>93,84%</b>

Partite di giro (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno.
Entrate Titolo 6	178.603,13	137.983,66	112.180,42	89.405,97	197.379,60	10,51%
Spese Titolo 4	178.603,13	137.983,66	112.180,42	89.405,97	197.379,60	10,51%

3.2 **Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato**

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio). **Relativamente all'ultimo esercizio sono disponibili solo i dati di preconsuntivo della gestione di competenza in quanto non ancora approvato il rendiconto di gestione relativo all'anno 2015.**

Equilibrio di parte corrente		2011	2012	2013	2014	2015
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributarie	(+)	458.057,69	457.461,44	439.507,23	493.018,64	643.666,57
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	116.398,75	221.820,01	130.555,82	110.876,14	98.701,38
Extracontributarie	(+)	351.315,67	322.664,52	310.363,98	336.339,56	227.043,26
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>925.772,11</b>	<b>1.001.945,97</b>	<b>880.427,03</b>	<b>940.234,34</b>	<b>969.411,21</b>
Risorse ordinarie						
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	16.591,88
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	76.406,28	0,00	9.500,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>0,00</b>	<b>76.406,28</b>	<b>0,00</b>	<b>9.500,00</b>	<b>16.591,88</b>
Risorse straordinarie						
<b>Totale</b>		<b>925.772,11</b>	<b>1.078.352,25</b>	<b>880.427,03</b>	<b>949.734,34</b>	<b>986.003,09</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Rimborso di prestiti	(+)	47.125,31	50.100,21	694.322,53	1.012.021,43	945.895,25
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	641.051,46	955.370,24	883.258,27
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		47.125,31	50.100,21	53.271,07	56.651,19	62.636,98
Rimborso di prestiti effettivo						
Spese correnti	(+)	834.687,76	912.938,18	863.270,74	850.659,19	816.650,68
		<b>881.813,07</b>	<b>963.038,39</b>	<b>916.541,81</b>	<b>907.310,38</b>	<b>879.287,66</b>
Impieghi ordinari						
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Impieghi straordinari						
<b>Totale</b>		<b>881.813,07</b>	<b>963.038,39</b>	<b>916.541,81</b>	<b>907.310,38</b>	<b>879.287,66</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	925.772,11	1.078.352,25	880.427,03	949.734,34	986.003,09
Uscite bilancio corrente	(-)	881.813,07	963.038,39	916.541,81	907.310,38	879.287,66
		<b>43.959,04</b>	<b>115.313,86</b>	<b>-36.114,78</b>	<b>42.423,96</b>	<b>106.715,43</b>

Equilibrio di parte capitale		2011	2012	2013	2014	2015
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
(+)	Alienazione beni, trasferimento capitali	573.282,28	425.914,02	402.959,90	32.192,29	933.581,31
(-)	Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Risorse ordinarie</b>	<b>573.282,28</b>	<b>425.914,02</b>	<b>402.959,90</b>	<b>32.192,29</b>	<b>933.581,31</b>
(+)	FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	273.149,34
(+)	Avanzo applicato a bilancio investimenti	28.834,00	76.406,28	0,00	6.916,70	0,00
(+)	Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(+)	Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(+)	Accensione di prestiti	84.000,00	0,00	641.051,46	997.709,95	883.258,27
(-)	Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	641.051,46	955.370,24	883.258,27
(-)	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Risorse straordinarie</b>	<b>112.834,00</b>	<b>76.406,28</b>	<b>0,00</b>	<b>49.256,41</b>	<b>273.149,34</b>
	<b>Totale</b>	<b>686.116,28</b>	<b>502.320,30</b>	<b>402.959,90</b>	<b>81.448,70</b>	<b>1.206.730,65</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
(+)	Spese in conto capitale	686.116,28	496.530,99	402.268,10	98.792,70	1.276.725,44
(-)	Concessione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Impieghi ordinari</b>	<b>686.116,28</b>	<b>496.530,99</b>	<b>402.268,10</b>	<b>98.792,70</b>	<b>1.276.725,44</b>
(+)	FPV per spese in conto capitale (FPV/IU)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Impieghi straordinari</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>Totale</b>	<b>686.116,28</b>	<b>496.530,99</b>	<b>402.268,10</b>	<b>98.792,70</b>	<b>1.276.725,44</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
(+)	Entrate bilancio investimenti	686.116,28	502.320,30	402.959,90	81.448,70	1.206.730,65
(-)	Uscite bilancio investimenti	686.116,28	496.530,99	402.268,10	98.792,70	1.276.725,44
	<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>0,00</b>	<b>5.789,31</b>	<b>691,80</b>	<b>-17.344,00</b>	<b>-69.994,79</b>



## 3.3 Risultato della gestione

## 3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica. **Relativamente all'ultimo esercizio sono disponibili solo i dati di preconsuntivo della gestione di competenza in quanto non ancora approvato il rendiconto di gestione relativo all'anno 2015.**

	2011	2012	2013	2014	2015
Riscossioni (+)	819.916,66	765.446,44	1.343.167,56	1.587.697,57	2.370.338,55
Pagamenti (-)	872.906,80	889.720,00	1.425.786,70	1.677.565,31	2.360.167,63
Differenza	-52.990,14	-124.273,56	-82.619,14	-89.867,74	10.170,92
Residui attivi (+)	941.740,86	800.397,21	693.451,25	471.844,98	0,00
FPV applicato in entrata (FPV/E) (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	289.741,22
Residui passivi (-)	873.625,68	707.833,04	646.255,09	373.313,98	0,00
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenza	68.115,18	92.564,17	47.196,16	98.531,00	289.741,22
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>15.125,04</b>	<b>-31.709,39</b>	<b>-35.422,98</b>	<b>8.663,26</b>	<b>299.912,14</b>

## 3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2011	2012	2013	2014	2015
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	76.406,28	53.725,30	42.401,24	104.996,39	0,00
di cui:					
Vincolato	0,00	10.656,34	1.285,00	2.571,00	0,00
Per spese in conto capitale	0,00	5.423,62	6.916,70	55.846,77	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	76.406,28	37.645,34	34.199,54	46.578,62	0,00

## 3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione

durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo di cassa al 31 dicembre	53.138,00	145.342,32	0,00	0,00	0,00
Totale residui attivi finali	1.924.810,12	1.892.073,31	1.778.137,02	1.404.125,17	0,00
Totale residui passivi finali	1.901.541,84	1.983.690,33	1.735.735,78	1.299.128,78	0,00
FPV per spese correnti (FPV/U)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>76.406,28</b>	<b>53.725,30</b>	<b>42.401,24</b>	<b>104.996,39</b>	<b>0,00</b>
Utilizzo anticipazione di cassa	No	No	Si	Si	Si

## 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2011	2012	2013	2014	2015
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	76.406,28	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	9.500,00	0,00
Spese di investimento	28.834,00	0,00	0,00	6.916,70	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>28.834,00</b>	<b>76.406,28</b>	<b>0,00</b>	<b>16.416,70</b>	<b>0,00</b>

## 3.5 Gestione dei residui

## 3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2011 e prec.	2012	2013	2014	Totale residui al 31-12-2014
Titolo 1	81.452,75	29.286,14	5.194,02	154.808,61	270.741,52
Titolo 2	0,00	61.197,74	278,32	41.530,41	103.006,47
Titolo 3	31.263,62	31.256,00	95.723,33	226.813,97	385.056,92
<b>Totale titoli 1+2+3</b>	<b>112.716,37</b>	<b>121.739,88</b>	<b>101.195,67</b>	<b>423.152,99</b>	<b>758.804,91</b>
Titolo 4	20.712,00	365.440,00	197.313,11	3.387,22	586.852,33
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	42.339,71	42.339,71
<b>Totale titoli 4+5</b>	<b>20.712,00</b>	<b>365.440,00</b>	<b>197.313,11</b>	<b>45.726,93</b>	<b>629.192,04</b>
Titolo 6	0,00	7.400,00	5.763,16	2.965,06	16.128,22
<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+6</b>	<b>133.428,37</b>	<b>494.579,88</b>	<b>304.271,94</b>	<b>471.844,98</b>	<b>1.404.125,17</b>

Residui passivi	2011 e prec.	2012	2013	2014	Totale residui al 31-12-2014
Titolo 1	43.233,85	84.080,44	32.976,05	219.889,09	380.179,43
Titolo 2	112.701,23	384.000,00	269.312,51	98.792,70	864.806,44
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	53.457,27	53.457,27
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	685,64	685,64
<b>Totale titoli 1+2+3+4</b>	<b>155.935,08</b>	<b>468.080,44</b>	<b>302.288,56</b>	<b>372.824,70</b>	<b>1.299.128,78</b>

## 3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza. Relativamente all'ultimo esercizio sono disponibili solo i dati di preconsuntivo della gestione di competenza in quanto non ancora approvato il rendiconto di gestione relativo all'anno 2015.

	2011	2012	2013	2014	2015
Residui attivi titoli 1 e 3	240.113,14	275.222,85	251.443,75	196.339,02	0,00
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	809.373,36	780.125,96	749.871,21	829.358,20	870.709,83
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	29,67%	35,28%	33,53%	23,67%	0,00%



**3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica**

L'ente non è soggetto al patto di stabilità interno.

2011	2012	2013	2014	2015
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-

**3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno**

Nel periodo di mandato l'Ente non era soggetto al patto di stabilità interno.

**3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto**

### 3.7 Indebitamento

#### 3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito iniziale (01/01)	446.177,30	399.051,99	348.951,78	295.680,71	281.369,23
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	42.339,71	0,00
Mutui rimborsati	47.125,31	50.100,21	53.271,07	56.651,19	62.636,98
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	399.051,99	348.951,78	295.680,71	281.369,23	218.732,25
	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito finale (31/12)	399.051,99	348.951,78	295.680,71	281.369,23	218.732,25
Popolazione residente	992	969	972	944	938
Rapporto fra residuo debito e popolazione residente	402,27	360,12	304,20	298,06	233,19

#### 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2011	2012	2013	2014	2015
Interessi passivi al netto di contributi	23.343,21	20.368,31	17.197,45	13.817,33	11.199,90
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	962.300,80	859.746,07	925.772,11	1.001.945,97	880.427,03
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	2,43 %	2,37 %	1,86 %	1,38 %	1,27 %
Limite massimo art.204 TUEL	12,00 %	8,00 %	8,00 %	8,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 **Conto del patrimonio in sintesi**

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

<b>Attivo</b>	<b>2011</b>	<b>Passivo</b>	<b>2011</b>
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	7.474.086,14
Immobilizzazioni materiali	10.027.158,84	Conferimenti	3.933.649,36
Immobilizzazioni finanziarie	136.778,59	Debiti	739.071,17
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.929.731,24		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	53.138,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>12.146.806,67</b>	<b>Totale</b>	<b>12.146.806,67</b>

<b>Attivo</b>	<b>2014</b>	<b>Passivo</b>	<b>2014</b>
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	7.538.093,67
Immobilizzazioni materiali	10.692.761,21	Conferimenti	4.088.025,38
Immobilizzazioni finanziarie	253.654,92	Debiti	724.422,25
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.404.125,17		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	0,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>12.350.541,30</b>	<b>Totale</b>	<b>12.350.541,30</b>



3.11 **Riconoscimento debiti fuori bilancio**

Il Comune di Roccamandolfi ad oggi non ha riconosciuto debiti fuori bilancio.

<b>Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2015</b>		<b>Importo</b>
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>

<b>Procedimenti di esecuzione forzata (2015)</b>		<b>Importo</b>
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

**Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere**

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

### 3.12 Spesa per il personale

#### 3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2011	2012	2013	2014	2015
Limite di spesa (art. 1, c.557 e 562, L.296/2006)	281.415,01	274.762,00	274.762,00	274.763,00	270.884,76
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	294.023,54	250.248,83	274.240,20	243.271,60	226.202,12
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	39,59 %	38,34 %	39,08 %	35,29 %	35,61 %

#### 3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2011	2012	2013	2014	2015
Spesa per il personale	330.477,90	350.038,66	337.361,78	300.214,33	0,00
Popolazione residente	992	969	972	944	938
<b>Spesa pro capite</b>	<b>333,14</b>	<b>361,24</b>	<b>347,08</b>	<b>318,02</b>	<b>0,00</b>

#### 3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione residente	992	969	972	944	938
Dipendenti	9	8	6	5	5
<b>Rapporto abitanti/dipendenti</b>	<b>110,22</b>	<b>121,13</b>	<b>162,00</b>	<b>188,80</b>	<b>187,60</b>

#### 3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

#### 3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Nel corso del mandato si è fatto il ricorso a rapporti di lavoro flessibile esclusivamente per l'autista scuolabus.

### 3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

#### 3.12.7 Fondo risorse decentrate

Il fondo risorse decentrate è composto da risorse fisse e risorse variabili:

- le risorse fisse rimangono nei limiti previsti dall'art. 9 comma 2-bis L. 102/2010 ovvero risorse consolidate decurtate per riduzione proporzionale personale cessato;
- le risorse variabili comprendono nuovi servizi e riorganizzazioni (art. 15 comma 5 CCNL 1998/2001).

	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo risorse decentrate	28.332,00	28.332,00	25.404,56	20.567,02	20.567,02

#### 3.12.8 Esternalizzazioni

**PARTE IV**

**RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**

#### 4.1 **Rilievi della Corte dei conti**

##### Attività di controllo

La sezione regionale di controllo della Corte dei conti di Campobasso, a seguito dell'attività istruttoria non ha rilevato gravi irregolarità suscettibili di specifica pronuncia.

##### Attività giurisdizionale

L'ente non è stato oggetto di sentenze.

#### 4.2 **Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione. L'ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità da parte dell'organo di revisione.

#### 4.3 **Azioni intraprese per contenere la spesa**

L'Ente, in un contesto di crisi finanziaria globale, gravoso sia per le famiglie che per le imprese, ha cercato di non aumentare più dello stretto necessario la pressione fiscale, cercando di non ridurre i servizi erogati e la qualità degli stessi. Quanto detto in un contesto di tagli dal D.L. 77/2010, dalle leggi di stabilità e dalla spending review (D.L. 95/2012) l'ente ha cercato comunque di contenere le spese limitandosi ai fabbisogni standard e di attuare una gestione improntata all'economicità ed alla razionalizzazione della spesa corrente.

**PARTE V**  
**ORGANISMI CONTROLLATI**

**5.1 Organismi controllati**

L'Ente non possiede organismi controllati.

**5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

**5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

**5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

L'Ente non partecipa ad alcuna società.



**5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti**

**5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)**

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li, 15 MAR. 2016



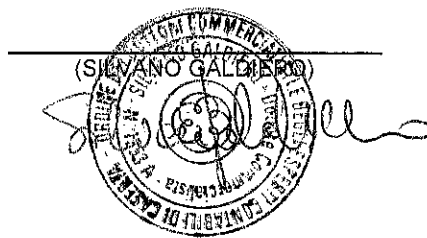
IL SINDACO

(GIACOMO LOMBARDI)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, 15 MAR. 2016



(SILVANO GALDI)